

**Chiara Bettoni, IV C liceo classico “Paolo Sarpi”, Bergamo**

**IN COGITATIONE DEFIXA**

Seduta al solito  
sedile polveroso  
di ritorno a casa  
appena sfuggita al  
caos inebriante  
della folla informe  
che invade la città,  
riprendo fiato.

Con lo sguardo rincorro  
le linee tracciate  
dalla pioggia sui vetri  
in disegni confusi:  
orribile riflesso  
del mondo là fuori.  
E subito il tutto  
riprende senso.

Di nuovo brillano gli occhi,  
di nuovo sussulta il cuore.  
Inesauribile dolce  
piacere del trovare un  
rifugio nei pensieri.

**Anna Toffaloni, 2^B Liceo scientifico “Edoardo Amaldi”- Alzano Lombardo**

**Vetro nero**

Camminano  
i cortei sottili  
Si mescolano all’acqua  
del fiume oscuro e si  
confondono, nei  
riflessi strani di nube  
sotto il confine  
indicibile

Camminano, ombre desolate  
liquide, seguendo  
la corrente che le divora  
a morsi malvagi e  
cadono in silenzio  
Nodose e abbandonate, come  
scheletri neri

Il fiume buio  
Le copre di alghe lucenti,  
occhi  
di pesce come perle  
e trine e veli  
fumosi, di melma leggera  
le racchiude nel proprio  
sepolcro, un guscio  
di fango tiepido  
e ciottoli lievi  
nel cuore nero dell'acqua  
e della terra

Raccoglie  
le membra scomposte  
storte, rotte  
Vuote, le loro storie morte  
in una sola carezza  
molle, con un solo  
sospiro le lega  
in cerchi oscuri e calici  
di dolce veleno  
e in specchi, brumose  
porte di nulla

Consumandosi lentamente  
in se stesso

**Sara Palazzini, 1^Dcmb ISIS Giulio Natta, Bergamo**

**voglia di scappare**

andiamo via scappiamo sulla luna  
nascondiamoci il resto sarà fortuna  
navighiamo in un mare senza fine  
navighiamo finchè non lo vediam finire  
nascondiamoci perchè la terra piange  
andiamo senza un dove e senza un come  
anche quando la speranza muore  
arriviamo ma non ci lasciano entrare  
hanno chiuso le palpebre con una chiave  
è un incubo non esistono persone  
e la rivedo la mia terra che piange  
il cuore come un sole che non sorge

**Niccolò Valtulini, IV D liceo classico “Paolo Sarpi”, Bergamo**

**nevi**

ora lo so che non posseggo nulla  
dei giorni qui raccolti a poche ore,  
il pudore di una vita che tranquilla  
si spegne per le vuote vie dell’alba:  
neppure un sussurro fradicio di foglie,  
i passi di ogni oggi fatto ieri,  
l’ombra del domani che si china  
tra le spine di antichi sentieri  
a raccogliere quel poco che scintilla,  
quel fioco barlume che ancora si ostina  
mentre la sera qualcuno fuori la soglia  
piange, fuma e non guarda  
nel buio degli occhi la neve cadere

**Niccolò Valtulini, IV D liceo classico “Paolo Sarpi”, Bergamo**  
**al fondo**

che cosa resta in fondo del sonno e di voi,  
dal ciglio o dal fondo sperduto degli anni:  
    solo questa logora coperta che tace,  
quando ben altra notte è calata sugli occhi  
    e ha lavato via il buio degli anni  
        come a un catino sporco,  
    o morta verità che giace al fondo